

Rapporto tra spazio sacro e città

Il libro contiene gli esiti delle lezioni del Corso di Alta Formazione "La chiesa nella città moderna. Architettura, arte e progetto urbano", istituito a Reggio Calabria, su iniziativa dell'Uci Tecnici, col supporto dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose, della Pontificia Università Teologica dell'Italia Meridionale e con il patrocinio della Diocesi locale.

Dimostrativamente, nella sua ultima parte, propone gli elaborati progettuali di sessantacinque corsisti, divisi in "nove chiese", restauro, simbologia, arte e arredo liturgico, catalogazione e piano di valorizzazione strategica di conventi e monasteri in provincia di Reggio Calabria.

Ma più significativi sono gli interventi dei docenti, raccolti nelle prime cinque parti del libro, che trattano il rapporto con il Sacro; gli aspetti economici e giuridici; la conoscenza e l'uso della tecnica; il restauro e l'adeguamento liturgico; il rapporto tra spazio sacro e città.

Affrontano il problema della progettazione degli edifici di culto, del loro corretto inserimento all'interno di uno specifico brano di città, del significato simbolico che essi assumono in un contesto urbano, soggetto alle svariate sollecitazioni, provenienti da una società sempre più multi-etnica.

E tutto questo, alla luce delle nuove norme dettate dal Concilio Vaticano II, in base alle quali l'architettura sacra non deve essere più semplicemente autocelebrativa e quindi fine a se stessa, ma funzionale rispetto allo scopo liturgico a cui è demandata.

Giuliana Quattrone (ricercatrice in Urbanistica per il Cnr e in Pianificazione territoriale presso l'Università del Mediterraneo; inoltre, presidente dell'Uci Tecnici di Reggio Calabria, curatrice del volume e coordinatrice del corso), nei suoi interventi, correda i concetti, esposti per definire il compito del progettista contemporaneo, con una serie di esempi significativi di chiese realizzate in epoca recente e nel passato.

Per sua opinione, il progettista deve assumersi la responsabilità di un'eredità millenaria; deve esprimere correttamente il proprio tempo; definire con precisione funzioni, identità culturali ed estetica; dare forma agli elementi canonici della chiesa e al suo rapporto con la città. Di seguito, Nicola Casuscelli espone gli aspetti del rinnovamento liturgico del XX secolo.

Giuseppe Limone disserta su verità e senso, vissuto religioso, come principio di civiltà, bisogno umano del Sacro; esperienza di profondità del "simbolico".

Lucia Lojacono contribuisce a definire una storia dell'arte cristiana in Italia, nelle varie epoche.

Bartolomeo Azzaro tratta il tema della simbologia nell'architettura sacra contemporanea.

Sergio Mattia riassume principi e modelli operativi, utili alla sostenibilità economica e alla valorizzazione del patrimonio ecclesiale.

Antonio Foderaro prende in considerazione la legislazione canonica in materia di beni culturali.

Natale Ieracitano individua istituti di finanziamento e fonti, più o meno opportune, per la costruzione o il restauro degli edifici di culto, le sponsorizzazioni, l'"8 per mille", il *project financing*.

Paolo Portoghesi, citando alcuni dei suoi progetti più significativi, approfondisce il tema dello spazio sacro, nel suo rapporto con la società.

Gaspare De Fiore analizza alcune famose opere d'arte, che sono esempi del ruolo e della forza delle immagini, per la comprensione della storia sacra e per la partecipazione alla vita del cristiano.

Nicola Pagliara teorizza progettualità e qualità della forma nello spazio sacro.

Il saggio di Aimaro isola, tra alcune riproduzioni dei suoi pregevoli acquarelli, spiega il significato e l'origine di alcune parti, ambienti e riti della liturgia.

Sandro Benedetti manifesta alcuni concetti riferiti all'architettura, portatrice di un compito spirituale.

Pasquale Culotta illustra alcuni progetti e principi che lo hanno guidato nei suoi lavori di architettura liturgica.

Tommaso Scalesse prospetta l'esemplarità dei progetti partecipanti al concorso per il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa, nel 1956.

Caterina Sergi rievoca le attenzioni prestate nei secoli alla conservazione e al restauro dei beni ecclesiastici.

Angela Pia Furfaro sottolinea l'importanza della sensibilità e della creatività, nella scelta dei materiali e della luce, nel progetto.

Giuseppe Di Leo dà conto dell'evoluzione tecnologica e statica, dal sistema trilitico, all'arco, alla volta.

Emanuela Fallanca evidenzia come l'architettura religiosa abbia definito nel tempo caratteri propri, attingendo ad un universo simbolico, creatosi nei secoli.

Corrado Beguinot individua i temi dell'urbanistica religiosa: la città delle identità, dell'integrazione, dell'interazione, della partecipazione, della mediazione, dell'abitare, del lavoro, dei servizi, dell'accessibilità.

Sabrina Barresi fa conoscere il progetto della rete museale tematica



che ha avuto origine dall'esperienza di 13 comuni calabresi.

Angela Poletti riflette sul tema del rapporto tra chiesa e città pubblica, nella modernità.

Gianluigi Sartorio passa in rassegna spazi e luoghi ove si esplica l'attività religiosa a livello locale e territoriale.

Pietro Samperi, infine, affronta in generale le problematiche dell'edilizia liturgica nelle città del 2000, plaudendo all'organizzazione del corso.

Giuliana Quattrone (a cura di)
La chiesa nella città moderna.
Architettura, arte e progetto urbano

Franco Angeli, Milano, 2007
272 pp., € 34,50